

Consiglieri: Roberto Ceratto e Mario di Vico del gruppo MODERATI

OGGETTO: Dubbi del passato e del presente -

PREMESSO

che a seguito degli ultimi casi di corruzione politica a Roma e in tutto il Paese, è emerso che alcuni esponenti politici erano collusi con immobilariisti e affaristi senza scrupoli;
che la cittadinanza non è per nulla rassicurata da alcune decisioni prese nel passato da amministrazioni precedenti o che verranno prossimamente adottate anche nel nostro Comune in particolare quelle riguardanti le opere pubbliche di maggior rilievo;
che, pertanto, vorrebbero maggiori certezze e maggiore trasparenza nelle decisioni adottate e ancora da adottare da parte di questa amministrazione;
che naturalmente questa interrogazione è presentata solo a scopo conoscitivo e per fugare i dubbi che sono presenti nelle domande di molti cittadini.

I DUBBI DEL PASSATO RIGUARDANO:

PALAZZO CHIODO:

Doveva essere funzionale alla biblioteca civica adiacente?

Acquistato dal Comune, dovrà essere svenduto poiché le volte antiche non reggono il peso degli scaffali e di numerose persone?

Quando la nuova biblioteca civica sarà totalmente altrove, che avverrà dell'edificio dove è attualmente ?

Un ingegnere o un architetto, prima dell'acquisto, non poteva valutare la portata dei soffitti?

Certamente il palazzo storico non dovrà essere snaturato dalle ristrutturazioni!

Forse all'Ordine degli Architetti costerebbe di meno del prezzo richiesto per il rudere dell'ex frigorifero militare!

GLI EX LAVATOI:

Da centro culturale dato in gestione a canone di affitto ridotto ad una società subito chiusa o fallita, sono stati poi subaffittati dalla stessa a caro prezzo ad altri.

E' un locale normale ovvero con finalità commerciale dove si paga a prezzo pieno e ben poco di culturale!

Qualcuno si è arricchito grazie ad un contratto anomalo?

I DUBBI DEL PRESENTE :

1) EX OSPEDALE SANTA CROCE:

Nella gara di appalto di un edificio d'epoca, le perizie effettuate da ingegneri o da architetti, non hanno valutato lo stato delle travi del tetto?

Chiunque acquisti un immobile d'epoca ,immaginatoci un tecnico preparato che paga con i propri risparmi, nella previsione di ristrutturarlo, considera in primo luogo lo stato del tetto!

300.000 Euro in più al costruttore, pur derivati da avanzi di spesa, per supposta distrazione dei tecnici, sono leciti?

2) APPALTO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI:

Non si poteva considerare sin dal primo momento l'estensione del servizio di raccolta differenziata alle frazioni ed il codice a barre sui sacchetti?

Occorreva integrarlo con una cifra quasi del doppio, l'anno dopo, alla stessa ditta?
Quanto costa a Cuneo lo smaltimento a tonnellata, come a Prato o come a Roma?

3)EX CASERMA CANTORE, PIAZZA FORO BOARIO:

Dati in appalto i lavori ad una cooperativa emiliana poi liquidata, dalla stessa cooperativa sono stati affidati ad una ditta istituita ad hoc con altre prospettive di utilizzo?

Secondo notizie, la seconda ditta pagherà al comune 12.000 euro all'anno di affitto per 1800 metri di edificio che, a quanto sembra, potrà lottizzare e subaffittare a prezzi di mercato. E' lecito?

4)TELERISCALDAMENTO

Oggi giorno il teleriscaldamento non si considera più un sistema all'avanguardia, per soluzioni moderne più efficienti, per motivi ecologici, per troppa incertezza nell'approvvigionamento del gas in seguito alle crisi politiche internazionali ed inoltre per i lavori nelle strade e nei condomini che richiederebbero costi esorbitanti con la rottamazione di impianti di riscaldamento nuovi in un periodo di crisi del mattone e di liquidità.

Di più: quanti sarebbero disponibili a collegarsi nei prossimi anni a tale sistema dato in gestione completamente ad una società privata il cui referente o amministratore, condannato in primo grado per turbativa d'asta, è innocente solo per la scadenza dei termini di prescrizione?

C'è da credere incondizionatamente che saranno mantenute le promesse occupazionali di una multinazionale del vetro?

5) CI SAREBBERO ALTRE DOMANDE alle quali i cittadini vorrebbero, per giudicare, avere delle risposte, possibilmente più semplici e convincenti di quelle sentite in Consiglio comunale, perché ogni dubbio di questo tipo, vorremmo non avesse mai toccato né toccasse mai la nostra città, ma purtroppo non è così!

Speriamo ancora nella trasparenza della gestione della "res publica" a CUNEO.

INTERROGANO

il Sindaco Federico Borgna e gli Assessori competenti affinché forniscano risposte, agli interrogati posti in questa lettera, chiare, concise e soprattutto trasparenti.

Auspiciando che la risposta ^{SCRITTA} ~~in Consiglio Comunale~~ venga fornita in tempi brevi ci auguriamo che serva a convincere i cittadini e fugare ogni dubbio e perplessità.

Roberto Ceratto

Mario di Vico

COMUNE DI CUNEO
PROT. N° 34.574
..... 1/16/15
10 GIU. 2015
PROTOCOLLO GENERALE
SEGRETARIA GENERALE

V=PL
11/5/15